

**INTERVENTO AL PARLAMENTO DEGLI STUDENTI  
SALA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE ( Via Zamboni 13)  
SABATO 6 MAGGIO 2006**

Mercoledì 26 aprile presso l'Auditorium della Regione Emilia Romagna si è svolto il convegno "Scrivere la storia" promosso dalla rete regionale "Storia e Memoria. La partecipazione della società civile agli eventi della seconda guerra mondiale", a cui hanno aderito 12 scuole della nostra regione: il liceo scientifico "E.Fermi", il liceo classico "L.Galvani", il liceo classico "M.Minghetti", il liceo artistico "F.Arcangeli", l'ITC "R. Luxemburg", l'Istituto paritario "M.Malpighi", il liceo scientifico "Rambaldi Valeriani" di Imola, l'Istituto Magistrale "Alessandro da Imola", l'IIS "F.Alberghetti" di Imola, il liceo "R. Corso" di Correggio (RE), il liceo classico "G.Romagnosi" di Parma, l'Istituto alberghiero "G. Magnacchi" di Salsomaggiore. Scrivere la storia è l'obiettivo che si sono date le scuole che sono intervenute, l'esito dei loro progetti raggruppati nelle due sezioni del convegno: la memoria della Shoah e la memoria della seconda guerra mondiale.

Gli interventi della mattina del convegno hanno sottolineato il ruolo svolto dalla propaganda nei regimi totalitari; il legame tra la memoria della Shoah e l'arte e la letteratura, forme di espressione e di conoscenza che aiutano a cogliere il senso dell'accaduto; la figura del Giusto, un uomo normale che si caratterizza per l'astensione dal male in un contesto, come quello totalitario, in cui il male viene identificato come bene e il pensare viene impedito, perché è nel pensare che l'uomo acquista la dimensione della coscienza.

Questi gli interventi:

Il ceppo bruciato (R. Luxemburg)

Attraverso lo studio dei mezzi di propaganda antisemita nella scuola, sulla stampa, alla radio e al cinema, sulle donne e nello sport, il gruppo si è proposto di analizzare le modalità e le conseguenze che la propaganda produceva sulla gioventù hitleriana e su tutta la società tedesca. Interessante è stato il raffronto con i paralleli mezzi della propaganda italiana del ventennio tramite la creazione dell'Istituto Luce (1925), dell'EIAR (1928) e di Cinecittà.

La persecuzione razziale a Imola (Alessandro da Imola)

Grazie alla ricerca su giornali e documenti dell'epoca, gli studenti hanno avuto la possibilità di conoscere in modo diretto la realtà della persecuzione. Hanno poi ricostruito la storia di una famiglia di ebrei imolese che, in seguito alla promulgazione delle leggi razziali, furono espulsi dagli uffici pubblici e dalle scuole.

Dalla Shoah. Lutto, parola, salvezza dopo l'inumano. (L. Galvani)

Il laboratorio di scrittura realizzato al Galvani ha prodotto una serie di testi dopo lo studio di una serie di testimonianze. Al convegno sono stati presentati:

- a) "Liberazione", lettera di un padre ebreo a un figlio morto ad otto anni ad Auschwitz;
- b) "Sogno di una mattina di mezzo inverno", poesia
- c) "Ariodante" (melodramma di "Hendel") in cui ci si è proposti di rappresentare un anti-lager in cui il comandante stesso si fa carnefice degli aguzzini.

La malinconia: uno stato di guerra permanente. Presupposti e momenti della storia culturale europea da Baudelaire ad oggi (F. Arcangeli)

Questo lavoro si è proposto di analizzare la deportazione da un punto di vista psicologico come "viaggio verso la malinconia": "disturbo psichico dal carattere odioso", come la definisce Freud nei suoi testi "Lutto e Malinconia", "Latenza dell'Edipo" e "Il Narcisismo". Thomas Mann individua in Hitler il perfetto malinconico e porta, a conferma di questa sua tesi, il quadro di Boecklin "l'Isola dei Morti", noto per essere stato l'opera pittorica preferita del Führer.

Memoria e responsabilità nel segno di Antigone (M. Minghetti)

La presentazione in DVD con voci narranti, ha trattato i punti della responsabilità individuale e della problematica dell'obbedienza alla legge dello Stato o a quella del cuore, il cui emblema è Antigone; della responsabilità collettiva e della possibilità di "educare" alla responsabilità; della figura del "giusto"; della "memoria felice" e del ruolo del testimone.

La banalità del bene ( R.Luxemburg ).

Attraverso la vicenda personale di Moshe Bejsky viene illustrata la possibilità concreta, che risiede nella coscienza personale di ognuno, di aiutare i perseguitati sfatando il mito dell'impossibilità di opporsi al nazismo. I Giusti della Seconda Guerra Mondiale furono 20757 di cui 371 italiani; il grande messaggio che giunge fino a noi da questo intervento è quello di ricordare il passato per imparare dagli "eroi" comuni e trasmettere la memoria del bene.

Nel riflesso delle occasioni. Per una nuova memoria della Shoah (G Magnacchi)

Mediante la presentazione filmata della ricetta della spongata (dolce in uso sia durante le festività natalizie nel parmense sia nella festa ebraica di Purim), si sono cercati punti di contatto tra la tradizione emiliana e la cultura ebraica delle numerose comunità residenti nella zona.

Si può sempre dire un sì e un no: sulle tracce dei Giusti nel XX secolo

(R. Luxemburg)

Incentrando tutto l'intervento sulle differenze e le analogie tra Gulag e Lager, si è allargata la schiera dei Giusti a realtà e situazioni non strettamente legate all'antisemitismo nazionalsocialista. Citando Salamov e i Racconti di Kolyma il gruppo ci ha presentato la diversa natura dell'internamento nei Gulag e la diversa concezione di Giusto che ne deriva. Il Giusto infatti nel contesto della deportazione sovietica è colui che non si sottomette alla consegna del silenzio.

### La Rosa Bianca – volti di una amicizia (M. Malpighi)

Il gruppo ha presentato la vicenda di sei giovani studenti di medicina di Monaco di Baviera, appassionati di letteratura, arte e filosofia che, tra il 1942 e il 1943, distribuirono volantini firmati la “Rosa Bianca” e per questo trovarono eroicamente la morte .La Rosa Bianca non nasce come un gruppo di opposizione al nazismo, ma come un gruppo di persone legate da una profonda amicizia .Ed è stata questa amicizia ad animare queste forme di condanna del nazismo.

La memoria,il racconto,il ripensamento consentono di scrivere la storia, perché pongono quella distanza tra noi e il passato che permettono alla storia di non essere ideologica, applicando categorie astratte,ma di partire dal vissuto ,dall’empatia verso i prossimi e allora si scopre che la storia non è data una volta per tutte

I contributi del pomeriggio del Convegno possono ampiamente documentare queste affermazioni.

#### 14 aprile 1945 : i polacchi liberano Imola

Storia dimenticata, riscoperta di recente per il 60 anniversario della liberazione. Chi sono questi polacchi ? Come si è formato questo secondo corpo polacco che ha combattuto in Italia ?

Domande a cui il liceo scientifico Rambaldi Valeriani ha saputo rispondere grazie all’ascolto di conferenze di studiosi e di storici,l’utilizzo di opere storiografiche,l’analisi di documenti e l’incontro con dei testimoni. E così il passato esce dalla astrattezza e si delinea nei suoi contorni reali,rendendo possibile a noi di incontrarlo e di conoscerlo.

#### Monte Battaglia 1944

All’inizio dell’autunno 1944 Monte Battaglia diventa teatro di guerra. Dal 26 settembre all’11 ottobre, all’interno dei resti della rocca e lungo le pendici del monte, si affrontano partigiani,americani ed inglesi, da una parte, e tedeschi dall’altra, in combattimenti tra i più cruenti della campagna d’Italia. Questa battaglia è stata ripercorsa dagli studenti dell’IIS Alberghetti di Imola ,accanto ad una ricerca sulla memoria familiare e alla ricostruzione della storia personale di un soldato americano ,i cui resti sono stati ritrovati solo qualche anno fa sotto una ginestra,una trentina di metri dalla sommità del monte .Il giovane viene identificato,vengono ritrovati i familiari, si scopre la sua storia personale e così si riannoda un filo vivo con il passato. Questa è la memoria.

#### Deportati e profughi della seconda guerra mondiale. Le storie emblematiche dell’Arandora Star e del Wilhelm Gustloff

All’inizio e alla fine del secondo conflitto mondiale due navi,cariche di profughi, vengono affondate , una al largo delle coste dell’Irlanda,l’altra nel mar Baltico. Circa 10.000 morti.

Inquadrati i due eventi all'interno del secondo conflitto mondiale, conosciuta la letteratura al riguardo, gli studenti del Liceo classico Romagnosi di Parma hanno seguito da vicino la vicenda dell'Arandora Star, perché carica soprattutto di italiani e di questi molti provenivano dall'Appennino Tosco Emiliano. Il corpo di uno di questi viene ritrovato qualche anno fa a Colonsay, un isolotto vicino alle coste dell'Irlanda. Identificato come Giuseppe Del Grosso di Borgo Taro, ottiene degna sepoltura, onore e ricordo dagli abitanti dell'isola. Nel 2003 i 120 abitanti di Colonsay ottengono la cittadinanza onoraria di Borgo Taro.

Ecco la memoria sana, che affida il ricordo del bene e del male al racconto e al ripensamento, tutelando il presente dalla contaminazione del male e rendendo possibile un futuro diverso.

#### La ricerca della memoria familiare

“Dalla memoria alla storia. Normandia: i luoghi dello sbarco”, il titolo del film prodotto dal Liceo Fermi, che descrive il percorso e i risultati raggiunti.

Il titolo significa che è il riavvicinamento alla memoria il punto di partenza per conoscere la storia, il suo contenuto, la sua funzione.

Lo studio della storiografia, indispensabile per comprendere gli eventi passati, offre un quadro oggettivo e distaccato. Per riuscire ad immedesimarsi nelle vicende del passato è necessario scavare in storie di vita individuali, incontrarne i protagonisti. I sentimenti che emergono commuovono, investono chi ascolta di una responsabilità nei confronti del futuro e così chi ascolta queste testimonianze ne raccoglie l'eredità.

Il lavoro di raccolta delle testimonianze mobilita in prima persona. A conclusione del percorso la visita ai luoghi, Fossoli – Nonantola, ma soprattutto i luoghi dello sbarco in Normandia.

Vedere e toccare con mano dà un senso di realtà maggiore a quello che si studia.

Come in passato, la memoria è alla base della formazione della coscienza storica. Seguendo una metodologia di studio come questa si diventa testimoni di un passato, perché è diventato nostro.

L'ITC Rosa Luxemburg ha seguito un percorso di ricerca simile ottenendo gli stessi risultati ed anche il Liceo classico Rinaldo Corso di Correggio, che ha utilizzato le fonti orali per studiare la resistenza a Correggio nel progetto “Una resistenza, tante storie”.

#### **RICHIESTA ALLE AUTORITÀ PRESENTI**

**Gli studenti delle scuole che hanno aderito alla rete “Storia e Memoria” chiedono che il comune o la provincia di Bologna destinino un'area per la realizzazione di un Giardino dei Giusti contro i genocidi e i crimini contro l'umanità, raccogliendo la straordinaria intuizione della memoria del Bene che ha guidato Moshe Bejski nella sua azione di presidente della Commissione dei Giusti di Yad Vashem.**

**Questo giardino sarà affidato alla cura degli studenti delle nostre scuole.**